



Conferenza dei Direttori dei Conservatori di Musica

CONFERENZA DIRETTORI CONSERVATORI DI MUSICA Riunione 14-15 luglio 2008 Verbale

Data: lunedì 14 luglio

Luogo: Sala Conferenze B Ministero Università e Ricerca

Ordine del giorno

1. Comunicazioni del Presidente
2. Nuovi ordinamenti didattici: regolamenti applicativi
3. Comitato misto CNAM-Conferenza
4. Problematiche connesse con il funzionamento delle Istituzioni
5. Varie ed eventuali

Presenti: come da foglio firma allegato

Presidente: Bruno Carioti

Verbalizza: Cosimo Colazzo

1. Comunicazioni del Presidente

Il Presidente consegna elaborazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, relativa a finanziamenti attività decentrate (SM, SM placement, TS, Staff Training, OM, OM Placement), per a.a. 2007-08, per le istituzioni AFAM, nel contesto del Programma LLP Erasmus.

Novità che si possono segnalare, c'è la proposta del CNAM di un comitato misto per lo studio delle problematiche connesse a regolamenti didattici e ordinamenti didattici.

L'orientamento generale sembra essersi consolidato, tra le Istituzioni, per un avvio dei nuovi ordinamenti possibilmente con l'a.a. 2009-10.

Appare opportuno stabilire un calendario, una tempistica di adempimenti, uno scadenario utile per procedere coerentemente a partire con i nuovi ordinamenti. Ad esempio: entro 30 settembre: griglie ordinamenti; 30 ottobre: modifiche statutarie correlate a regolamenti didattici; entro febbraio: risposta da CNAM su proposte avanzate dalle Istituzioni.

Appare, inoltre, importante precisare l'architettura delle strutture didattiche del Conservatorio, rispetto a regolamenti didattici e nuovi ordinamenti.

Il Presidente espone la sua considerazione su problematiche connesse all'organico, per tagli introdotti dal nuovo governo, che possono avere come effetto anche contrazioni di organico nelle Istituzioni.

In generale il momento attuale appare complesso, e sarebbe certamente utile una presa di posizione da parte della Direzione generale AFAM, per chiarire che sui Conservatori trova applicazione quanto previsto per le Università (per l'alta formazione) e non, invece, per le Scuole. Il settore AFAM nel decreto Brunetta, peraltro, non è mai citato. Si parla di Università e di sistema scolastico.

Per la questione della Riforma è importante concentrarsi, inoltre, sul segmento della formazione di base, pre-superiore rispetto al ciclo accademico. Per tutto l'arco formativo di una persona, a livello europeo si sono distinti 8 livelli distinti di competenze. L'alta formazione, che riguarda il ciclo terziario, distingue al suo interno 3 livelli, che, nella visione per 8 livelli, corrisponde a sesto, settimo, ottavo livello. Bisogna prevedere un'articolazione, per la fascia precedente, che distingue 5 livelli al suo interno. Un'ipotesi, parallela a quanto accade nella scuola primaria e secondaria, può vedere articolazioni così disposte. Vanno precisati poi obiettivi formativi, competenze di accesso e traguardo per i vari livelli. Il Presidente propone che su questo lavori una commissione che si occupi della formazione di base, che elabori indicazioni e orientamenti, traccia di lavoro per le istituzioni, rispetto a questo tema.

Altro discorso importante è quello del Comitato misto Conferenza direttori-CNAM, proposta lanciata dal Presidente del CNAM. Si propone già una prima riunione a settembre. Vanno precisati criteri per la scelta delle persone che possano partecipare, per la Conferenza, a un tale Comitato misto.



Interviene Lea Pavarani, Cons. Trapani, che chiede di porre all'ordine del giorno la discussione di una nuova ipotesi di Regolamento didattico, elaborata insieme con altri colleghi.

Interviene Massimo Parovel, Cons. Trieste, che richiama come il testo già deliberato dalla Conferenza dei Direttori fosse stato assunto, in virtù della votazione fonte della delibera, come mediazione riconosciuta, un accordo intermedio valido per tutti. Introdurre un'ipotesi diversa appare come incongruente rispetto al lavoro svolto. Tutte le Istituzioni l'hanno assunto come base di Regolamento valido, da vagliare poi all'interno di ciascuna Istituzione, anche per eventuali rettifiche in funzione di specificazione e individualizzazione.

Il Presidente propone di considerare questa nuova proposta nei termini di proposta di emendamento rispetto al Regolamento approvato, da considerare in questi termini. Il testo, tuttavia, non è noto al momento ai membri dell'Assemblea.

Dopo ampia discussione interviene Angelo Anastasi, Cons. Messina, che dichiara, anche a nome degli estensori del nuovo regolamento e con il fine soprattutto di salvaguardare la compattezza della Conferenza, di ritirare il nuovo testo e si riserva di ripresentare lo stesso nella prossima seduta sotto forma di emendamenti al regolamento già approvato dalla Conferenza nella seduta del 12 giugno.

[Delibera]. *L'assemblea, dopo ampia e approfondita discussione, che coinvolge vari membri della Conferenza, delibera di convenire che nuove ipotesi si producano nella forma di emendamenti sul testo base licenziato nella riunione del 12 giugno scorso. Degli emendamenti si discuterà a metà settembre, per licenziare una mediazione di livello più avanzato sul testo di regolamento. Degli emendamenti si discuterà a metà settembre, per licenziare una mediazione di livello più avanzato sul testo di regolamento.*

E' preoccupante la questione dei tagli di finanziamenti per il sistema. Tagli di funzionamento interverranno, sul sistema, sottraendo il 45% di finanziamenti per il funzionamento delle istituzioni. Su questo si concentrano numerosi interventi, che convengono sulla necessità di un intervento forte da parte della Conferenza dei Direttori attraverso una mozione.

[Delibera]. *L'assemblea, dopo ampia e approfondita discussione, che coinvolge vari membri della Conferenza, unanimemente constatata la condizione di forte difficoltà in cui versa il sistema, per la scarsità delle risorse, inoltre per tagli che verranno effettuati rispetto al finanziamento alle istituzioni, delega il Direttivo a elaborare una mozione che esprima la preoccupazione forte di tutte le Istituzioni rispetto a questo problema, e la necessità che il Governo e il Ministero intervengano con tutti gli investimenti necessari, per sostenere le Istituzioni e il processo di riforma dell'alta formazione artistica e musicale.*

Emerge preoccupazione circa eventuale accorpamento, rispetto alla scuola secondaria, per classi di concorso A31-A32 e A77.

[Delibera]. *L'Assemblea, dopo ampia e approfondita discussione, in relazione al ventilato orientamento di accorpare le classi di concorso della scuola secondaria A31-A32 (educazione musicale) e A77 (strumento musicale), nella considerazione che a livello europeo è ormai assunto che, accanto alla formazione musicale diffusa, si dà anche, in termini autonomi, una formazione musicale caratterizzata, dove riveste importanza lo studio dello strumento, delibera all'unanimità la seguente mozione:*

- 1. Costituisce grave preoccupazione, per la Conferenza dei Direttori, l'orientamento di accorpare le classi di concorso della scuola secondaria, A31-A32 (educazione musicale) e A77 (strumento musicale).*
- 2. E' importante salvaguardare il valore di una formazione musicale che sia articolata in un intervento come si costituisce, in termini diffusi, per l'insegnamento dell'educazione musicale (A31-A32), e in un intervento caratterizzato, come quello che si svolge per l'insegnamento di strumento musicale nella scuola secondaria (A77).*
- 3. E' improponibile, dal punto di vista culturale e formativo, che tale articolazione possa essere dissolta. Corrisponderebbe alla dissoluzione dell'esperienza delle scuole medie a indirizzo musicale, in quanto dotate di una propria peculiarità, prima costruzione di una formazione musicale dove assume rilevanza la prassi strumentale e della musica d'insieme. Travolge quanto i Conservatori vanno realizzando con i Bienni per la formazione di docenti della scuola secondaria, distintamente strutturati in corsi per la classe di concorso A31-A32 (educazione musicale) e A77 (strumento musicale). Annulla le aspettative che nella scelta di studio hanno riguardato e stanno riguardando numerosissimi studenti.*
- 4. La Conferenza dei Direttori ritiene importante che la formazione dei docenti della scuola secondaria avvenga lungo questi due indirizzi, proponendo due percorsi che coerentemente si propongono di*



strutturare competenze distinte, rispetto ai due ambiti della formazione musicale nella scuola secondaria, come oggi a sistema, uno che riguarda l'educazione musicale e uno che riguarda lo strumento musicale.

- 5. Questa opzione culturale poggia su un orientamento che è pienamente sviluppato a livello europeo e che si ritiene debba essere conservato, perseguito e ampliato anche in Italia, per cui si concepisca in termini autonomi una formazione musicale di base, che si svolga attraverso la viva pratica e lo studio dello strumento musicale e della musica d'insieme.*
- 6. A livello europeo i sistemi dell'alta formazione musicale concepiscono un curriculum per la formazione e la specializzazione dei docenti di strumento, impegnati nel ciclo secondario e in fascia pre-accademica.*
- 7. La Conferenza dei Direttori, in relazione alle considerazioni sopra esposte, chiede che le classi di concorso per la scuola secondaria A31-A32 (educazione musicale) e A77 (strumento musicale) non siano accorpate e siano invece conservate nella distinzione come risulta oggi definita nel sistema della scuola secondaria.*
- 8. Tutto ciò si dice a prescindere da una considerazione di più ampia portata, che si vuole qui esprimere, per cui la formazione musicale deve trovare sviluppo, in un progetto complessivo e coerente, dove lo studio e la pratica musicale ricoprano un ruolo chiave, e siano capaci anche di elaborare raccordi coerenti verso lo studio accademico della musica.*

2. Nuovi ordinamenti didattici: regolamenti applicativi

La discussione si rivolge al secondo punto all'Odg, che riguarda i nuovi ordinamenti didattici e i connessi regolamenti applicativi. Un punto di definizione importante, su cui si concentra la discussione in assemblea, è quello delle strutture didattiche. Dal DPR 212/2005 si ricava che strutture didattiche riconosciute sono i Dipartimenti e le Scuole. Bisogna definire ambiti e modi di espressione del lavoro di queste strutture e rapporti con gli organi di governo, soprattutto il Consiglio Accademico.

L'Assemblea, dopo ampia discussione, delibera il seguente primo orientamento, base per necessari ulteriori approfondimenti:

- a) L'organo che programma è il Consiglio Accademico.*
- b) Il Dipartimento promuove il coordinamento di più scuole.*
- c) Le Scuole possono strutturarsi in consigli di scuola.*
- d) Le strutture didattiche (Dipartimento; Scuola) svolge funzione propositiva e consultiva. Non hanno autonomia gestionale, la quale perviene, invece, al Consiglio Accademico*
- e) Il Dipartimento coordina la struttura Scuola, da non considerare coincidente con il docente della disciplina principale. Tutti i docenti fanno riferimento a un settore artistico-disciplinare e convergono rispetto alla produzione di attività della Scuola.*
- f) La Scuola si riunisce in Consiglio, offrendo rappresentanza alle aree disciplinari coinvolte nei corsi che ricadono nella Scuola.*

Tutto ciò discusso e deliberato la riunione è tolta alle ore 19.15

Il Presidente
M° Bruno Carioti

Verbalizzante
M° Cosimo Colazzo